

CULTURA

SOCIETÀ

ARTE

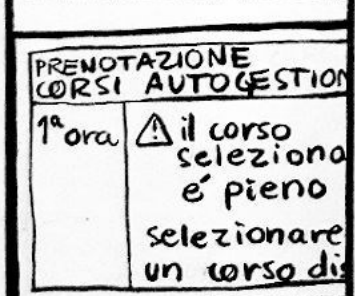
# IL CAVÒ

IL GIORNALINO DEL LICEO CAVOUR

INSIDER

POLITICA

SCIENZA



## COGESTIONE

Da un po' d'anni a questa parte il Liceo Cavour di Roma organizza, con l'aiuto di genitori, insegnanti ed esterni, la settimana dello studente, una settimana in cui non si effettuano normali lezioni di routine ma conferenze e laboratori, trattando vari argomenti, da quelli di attualità a quelli storici, cercando di dare spazio alle passioni di tutti gli studenti e di far conoscere o approfondire temi poco discussi.

Sono diversi i pareri di studenti, professori, genitori e personale della scuola. Positivi e negativi.

-Sono 28 anni che lavoro qui, e tra cogestione, autogestione e occupazione, dopo averle provate tutte e tre credo che la prima sia la migliore; non si esclude nessuno, neanche i professori e tutti lavorano insieme come si deve, dopotutto è una scuola- Queste sono le parole di Mauro, il nostro fantastico barista, alla richiesta di un parere sulla settimana dello studente. Tra gli studenti invece i pareri sono molto poco uniformi, chi disapprova completamente e chi, invece, la trova un'idea di miglioramento e sviluppo per la scuola e per ogni singolo studente. Anche quest'anno si è cercato di proporre...

**CONTINUA A PAGINA 2**

## IL CAVÒ LICEO SCIENTIFICO CAVOUR

Seguici su Facebook e Instagram e facci sapere la tua opinione sul giornale inviando un email. La tua opinione conta!



@giornalino\_cavo



Il Cavò

EMAIL giornalinocavo@gmail.com

DIRETTORE Gerardo Garofalo IVG

GRAFICA A CURA DI Jacopo Sforza IIIB

# LA COGESTIONE

ASIA CENCIARELLI



Da un po' d'anni a questa parte il Liceo Cavour di Roma organizza, con l'aiuto di genitori, insegnanti ed esterni, la settimana dello studente, una settimana in cui non si effettuano normali lezioni di routine, ma conferenze e laboratori, trattando vari argomenti, da quelli di attualità a quelli storici, cercando di dare spazio alle passioni di tutti gli studenti, e di far conoscere o approfondire temi poco discussi.

Sono diversi i pareri di studenti, professori, genitori e del personale della scuola. Positivi e negativi.

-Sono 28 anni che lavoro qui, e tra cogestione, autogestione e occupazione, dopo averle provate tutte e tre credo che la prima sia la migliore; non si esclude nessuno, neanche i professori e tutti lavorano insieme come si deve, dopotutto è una scuola- Queste sono le parole di Mauro, il nostro fantastico barista, alla richiesta di un parere sulla settimana dello studente. Tra gli studenti invece i pareri sono molto poco uniformi, chi disapprova completamente e chi, invece, la trova un'idea di miglioramento e sviluppo per la scuola e per ogni singolo studente. Anche quest'anno si è cercato di proporre corsi interessanti. Il numero di proposte era piuttosto basso, infatti per arrivare ad un totale di più o meno 147 corsi, alcuni sono stati replicati più volte. Per la prenotazione ai corsi, onde evitare il sovraffollamento di quelli di maggiore interesse, quest'anno è stato creato un sito funzionale, che doveva permettere a ogni studente di prenotarsi in anticipo, inserendo nome, cognome e classe. Buona l'idea del sito, peccato che non abbia funzionato fino in fondo. Alcune persone, iscrivendosi ai corsi con nomi falsi hanno occupato posti, intralciando il normale svolgimento delle attività e danneggiando gli interessati, dato che i posti di alcuni corsi sembravano prenotati ma in realtà erano vuoti. Il giornalino ha partecipato a molti corsi, commentando e pubblicando sui profili social, come Instagram, Facebook e Twitter. Abbiamo anche deciso di proporre un paio di domande ai partecipanti: "Ti è piaciuta la cogestione?" e "Si è svolta, secondo te meglio o peggio dell'anno scorso?" Ed entrambe le

risposte sono state positive.

Questo sta a dimostrare che nonostante le polemiche non tutti hanno definito l'organizzazione e lo svolgimento da rifare completamente.

Da riconoscere agli organizzatori è l'impegno messo e la capacità di invitare figure di un certo rilievo come l'ambasciatore del Congo Albert Tshiselka Felh. Allo stesso tempo diversi fattori negativi hanno intralciato il normale corso della settimana dello studente creando vari problemi all'intera

organizzazione. Il comportamento adeguato da perseguire dovrebbe essere invece all'insegna del rispetto e della collaborazione per costruire un'omogeneità tra studenti che avrebbe portato ad una cogestione più sentita. Dopotutto la nostra scuola è sempre stata una delle protagoniste in tutti i dibattiti politici e territoriali, anche se non tutti gli studenti la pensano in egual modo, ma ultimamente questo grande interesse si è leggermente spento come l'interesse per la scuola stessa, come dimostrato dalle elezioni dei rappresentanti. Alla fine non è quindi facile mettere d'accordo 1007 teste, non è stato facile quindi per gli organizzatori. Ma si spera in un miglioramento negli anni a venire, di cui tutti noi dobbiamo essere protagonisti assoluti.

GERARDO GAROFALO

## L'ENFANT PRODIGE

SEBASTIAN KURZ

Nato a Vienna, 27 agosto 1986



- 2003** Entra nell'organizzazione giovanile del partito conservatore di centro destra ÖVP
- 2010** Diventa membro del Parlamento di Vienna
- 2011** Viene nominato sottosegretario agli Interni con delega all'integrazione
- dicembre 2013** Viene nominato ministro degli Esteri, il più giovane della storia austriaca
- maggio 2017** Diventa segretario dell'ÖVP
- ottobre 2017** Vince le elezioni come candidato dell'ÖVP

# IL NEOFASCISMO SI AFFACCIA IN EUROPA

Il 16 Dicembre 2017 rappresenta una data storica sul palcoscenico europeo, in Austria infatti il partito ultranazionalista austriaco FpÖ insieme al partito popolare Övp si è insediato in tre fon-

damentali ministeri come gli Esteri, la Difesa e gli Interni nel nuovo assetto governativo. Le due figure di spicco dei partiti vincitori Heinz-Christian Strache e Sebastian Kurz, rispettivamente gli ormai vice e futuro cancelliere, hanno presentato un programma esecutivo improntato alla repressione dell'immigrazione, con una linea guida che ricorda quella intrapresa dai due regimi che hanno sventrato l'Europa, il fascismo mussoliniano e il nazismo hitleriano. Le idee espresse che hanno suscitato maggiore scalpore nel resto della comunità europea riguardano certamente il tema dell'immigrazione, verrà attuata una politica dal pugno di ferro, sospendendo i sussidi in denaro ai richiedenti asilo e promettendo una serrata lotta contro l'immigrazione illegale, opponendosi ai negoziati con la Turchia per l'annessione all'Unione Europea e inasprendo la lotta all'Islam politico avvalendosi di oltre 2000 agenti di polizia aggiuntivi. La situazione in altri stati europei non è poi così tanto differente, in Francia esistono già movimenti xenofobi di estrema destra, così come in Germania, in Spagna o in Inghilterra, dove la musica non è troppo diversa.

Ma in Italia esistono partiti filofascisti?

Nell'ordinamento italiano, l'apologia del fascismo è un reato previsto dalla legge Scelba e comporta delle condanne da 6 mesi a 2 anni. Nonostante esista una legge che regolamenta lo sviluppo di movimenti di estrema destra, in Italia se ne possono contare diversi, su tutti CasaPound e Forza Nuova. Questi movimenti non avrebbero la libertà di manifestare e scendere in piazza, ma una netta repressione significherebbe la "martirizzazione": arrestando, infatti, gli esponenti di estrema destra questi si innalzerebbero a paladini della libertà, repressi perché percepiti come pericolosi da parte dello stato. Il dilemma è dunque questo: trascurare ciò che è stato disposto dalla legge Scelba o applicarla? Per rispondere a questa domanda credo sia fondamentale ragionare su quale sia il motivo per cui diversi movimenti neofascisti come Forza Nuova si stanno ricostituendo in Italia dopo tutto quello che il fascismo ha lasciato e come mai questo accada proprio in questo momento storico. Per spiegare questo fenomeno è sufficiente pensare al motivo per il quale un'ideologia come il nazismo si sia sviluppata in Germania nella prima metà del '900: il paese era in preda ad una violenta crisi economica e il malcontento generale ha spinto la massa verso un voto di protesta che ha eletto quello che poi è di-

ventato il Nazional Socialismo. Questo fenomeno che si sta diffondendo in tutta Europa è quindi solo una conseguenza di un sistema politico ed economico, che genera qualche mal di pancia, dato dai continui sbarchi di migranti non controllati e da una società succube del terrorismo. In Italia questo problema non solo è presente ma è anche amplificato da una crisi economica che ormai in 10 anni, tra posti di lavoro persi e salari ridotti all'osso, ha generato una forma di sfiducia verso la politica ordinaria, spostando numerosi cittadini spinti dall'intolleranza e dall'insofferenza verso ideologie tipiche dell'estrema destra. Ogni estremismo nasce da un'insoddisfazione popolare e questo significa che, se al governo ci fosse veramente qualcuno in grado di risollevare la nostra penisola dal periodo buio che stiamo attraversando, probabilmente sarebbe possibile debellare o comunque rendere inefficaci i movimenti neofascisti di qualche testa calda. Questi movimenti inoltre, riempiono un vuoto lasciato in territori che il governo ha abbandonato al loro destino in preda a situazioni riprovevoli. Un esempio è il caso di Ostia, dove CasaPound è l'unico movimento che se ne è "occupato". In un quartiere in pasto a famiglie mafiose, gli abitanti si sono sentiti abbandonati da uno stato che aveva altro a cui pensare. In casi come questo la cosa che più sorprende è che l'estrema destra ha facilmente raggiunto i ceti popolari, ceti che per definizione si sono sempre distinti per la costruzione di un movimento finalizzato alla liberazione dalla propria condizione. Da anni ormai però non esiste una concreta opposizione di sinistra, che a quanto pare risulta troppo occupata a risolvere questioni interne più che ad agire sul territorio per dare un segnale di presenza. Quello che si evince da questa situazione è come in realtà i cittadini abbiano smesso di credere in un governo efficiente, attento ai loro bisogni e vicino alle questioni che realmente preoccupano gli Italiani, abituati ormai a vivere passivamente con la speranza che arrivino momenti migliori o in preda alla rassegnazione, convinti che la situazione attuale sia immutabile. L'Europa, come l'Italia, ha bisogno di una scossa, le nazioni ormai in fermento sono diverse e questo libera il campo alla creazione di preoccupanti movimenti di estrema destra, forse inconsapevoli di quello che il fascismo è costato. Per debellare i movimenti che si stanno pian piano prendendo una buona porzione dell'antico continente non basta indignarsi, serve credere in un'alternativa democratica che possa ricoprire un vuoto che è presente in diversi paesi e che rappresenti tutti coloro che ad ogni elezione non si presentano per evitare di investire il proprio voto in figure che non rispecchiano il proprio ideale politico: serve agire, se si vuole evitare una ripresa delle forze di estrema destra; serve agire per dare voce a tutti coloro che si sentono oppressi da una società più interessata alle convenienze dei singoli piuttosto che al bene comune; serve agire per evitare che l'insoddisfazione e il malcontento sfocino in qualcosa che l'Europa e l'Italia conoscono fin troppo bene.



# CHE CI FA UNO SCIENZIATO IN CUCINA?

CARLOTTA AMICONE



AVETE MAI PENSATO ALLA CUCINA COME AD UN LABORATORIO CHIMICO?



Oggi questo modo di concepire alla cucina ci è più familiare grazie alla "cucina molecolare", sempre più presente nei piatti dei grandi chef, ma ogni essere umano che opera dietro ai fornelli è in realtà uno scienziato che miscela sostanze (ingredienti) che poi si tramutano in altre (piatto finale).

Le reazioni chimiche che avvengono in cucina sono complesse poiché si trovano coinvolte contemporaneamente molte sostanze, alcune delle quali non ancora conosciute a sufficienza.

Una delle tecniche più usate nella cucina molecolare è la *sferificazione*, che consiste nel racchiudere liquidi come ad esempio succhi, frullati o sciroppi in sfere "gelificate", mantenendo però inalterato il gusto. Questo processo dipende dalla reazione tra due composti chimici, l'alginato di sodio, sostanza estratta dalle alghe, e il cloruro di calcio, simile al sale da cucina. È necessario immettere con una siringa alcune gocce del liquido scelto, precedentemente frullato con l'alginato, in una soluzione di cloruro, in modo tale che si formi una doppia catena molecolare tra le due sostanze; le catene si ripiegano fino a formare sfere che trattengono il liquido all'interno. Bisogna però fare attenzione a estrarre in fretta le sfere dal composto per fermare il processo, altrimenti si otterranno delle sfere solide anche all'interno.

Altra tecnica è la creazione di piatti in cui sia presente un *misto di diversi tipi di carne o di pesce*, però trasformati in un unico elemento. Il segreto sta nell'utilizzo di un enzima di origine animale, che prende il nome di *transglutaminasi*, chiamato anche "colla di carne". In commercio lo si trova sotto forma di polvere bianca da applicare sul cibo prescelto. Permette una consistenza uniforme a vari alimenti, "fondendoli". L'enzima funziona bene con carne e pesce, ricchi di proteine come il collagene, perché lega insieme i loro amminoacidi (lesina e glutammina).

**Consiglio dello chef! La fusione facilita la cottura.**

Per quanto riguarda le verdure invece è facile assistere alle preparazioni di chef che utilizzano un sistema chiamato *sbianchitura*, che ne permette la conservazione delle proprie-

tà e del colore brillante. Questa procedura consiste nel far cuocere per pochi minuti gli ortaggi in acqua bollente per poi immergerli in acqua molto fredda, è proprio questo shock termico che evita il processo chimico che trasformerebbe la clorofilla (da cui deriva il colore delle verdure) che altrimenti assumerebbe una tonalità scura dovuta agli acidi sprigionati a causa del calore.

**Consiglio dello chef! Non è del tutto vero che la cottura impoverisce le verdure, in alcuni casi facilita l'assorbimento di determinate sostanze nutritive.**

La reazione chimica più usata e importante in cucina è quella che trasforma un insieme di ingredienti crudi in un piatto fumante e dall'ottimo sapore. È detta *reazione di Maillard*, anche se in realtà è un insieme di complesse reazioni che avvengono allo stesso momento ogni volta in cui il cibo cuoce ad un intervallo di temperatura tra i 140 e i 180 °C, assumendo un colore bruno ambrato. Non importa il tipo di cottura, il fattore importante è il calore. Perché avvenga è fondamentale la presenza di alcuni zuccheri, detti riducenti, e degli aminoacidi delle proteine, che legandosi col calore formano nuove molecole, quelle che in genere associamo al gusto del cibo.

**Segreto dello chef! Date le diverse quantità di zuccheri e aminoacidi nei vari alimenti, ogni pietanza avrà un sapore differente dall'altra.**

## I CONSIGLI DELLO CHEF-SCIENZIATO!

**POMODORI: MAI IN FRIGO.** Secondo una ricerca condotta dall'Università della Florida a temperature inferiori ai 12°C i composti volatili presenti all'interno dei pomodori, da cui dipende il sapore, si riducono. La temperatura ideale per la conservazione è intorno ai 20°C.

**IL PESCE: MEGLIO LAVARLO.** Secondo un vecchio luogo comune il pesce di mare non va lavato, perché l'acqua dolce ne eliminerebbe il sapore. Ma in realtà sciacquarlo per bene serve a eliminare parte della trimetilammina, una molecola prodotta dal processo di decomposizione della carne e responsabile del suo sgradevole odore.

**TAGLIERE: MEGLIO DI LEGNO.** In molti pensano che i taglieri di plastica siano più igienici, in realtà dentro i tagli che con il tempo si creano sulla superficie si annidano molti batteri, cosa che non accade nel legno che è poroso.

CHIARA IURATO

# UNO SPIRAGLIO DI UMANITÀ



**L'AMBASCIATORE DEL CONGO DURANTE L'INCONTRO IN AULA MAGNA CON GLI STUDENTI DEL LICEO CAVOUR**

C'è un muro tra ognuno di noi e le altre persone. C'è un muro alla frontiera tra Messico e Stati Uniti. C'è stato un muro tra Berlino Est e Berlino Ovest. Ma c'è un muro anche tra l'Europa e il resto del mondo. E' un muro invisibile fatto di parole ed indifferenza, ma che si estende per chilometri non permettendoci di avere una visione più ampia della realtà. Ma giovedì 21 dicembre 2017 questo muro è stato momentaneamente abbattuto quando l'ambasciatore della Repubblica Democratica del Congo Albert Tshiseleka Felha è venuto a parlare a noi studenti del Liceo Cavour di Roma.

Innanzitutto l'ambasciatore ha raccontato brevemente la storia di un popolo. Un popolo che esce dalle miniere a cielo aperto di Kolwezi con il corpo dolorante e devastato a causa del contatto con metalli pesanti come il rame, il cobalto e il tantalio che ogni giorno alimentano i nostri smartphone, tablet e laptop. Una popolazione che però non viene nutrita adeguatamente, con numerosi casi di denutrizione specialmente tra i più piccoli, come riportano i dati UNICEF. Un popolo che agli occhi dell'ambasciatore del Congo in tali condizioni non potrà andare avanti.

Inoltre, a causa del fenomeno migratorio il paese si trova sprovvisto di forza lavoro utile al suo sviluppo. Infatti i giovani continuano a partire perché non accettano le prospettive future che saranno disastrose a causa dei conflitti e dell'in-

stabilità politica successivi al colonialismo, ma anche a causa dell'economia e del cambiamento climatico. I lunghi periodi di siccità non hanno permesso lo sviluppo agricolo di regioni come quella del Sahel, che solo grazie ad un aiuto concreto potranno far fronte al problema. Questo aiuto deve essere volto allo sviluppo autonomo dei paesi e non alla creazione di dipendenze da altre nazioni. La soluzione è quindi fornire strumenti anche attraverso la formazione di lavoratori in grado di mantenere i mezzi tecnologici che potrebbero essere messi a disposizione. Ciò vuol dire anche promuovere uno sviluppo consapevole delle nuove tecnologie, facendo in modo che queste non gravino su intere popolazioni, come sta accadendo oggi con lo sfruttamento delle miniere, ma che forniscano un adeguato supporto, come sta avvenendo nel caso dell'operato della FAO.

Questo ad oggi non è stato possibile proprio a causa della visione eurocentrica e del modello di sviluppo americano ed europeo che guarda più al profitto che al rispetto dei diritti dell'uomo. "Il male viene dal cuore dell'uomo e si può combattere solo attraverso l'educazione" così si è espresso l'ambasciatore della Repubblica Democratica del Congo che ha aggiunto come solo attraverso l'istruzione si possano ridurre alcuni conflitti sociali migliorando le condizioni di vita. Su questo si è soffermato anche l'onorevole Alfonso Pecoraro Scanio, attualmente Presidente della Fondazione UniVerde ed ex Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anch'egli presente nell'aula magna del liceo. In particolare quest'ultimo ha fornito a noi studenti gli strumenti per compiere delle scelte che a lungo termine potranno essere

utili allo sviluppo inteso in termini globali: partendo dalle scelte di ogni giorno come consumatori, attraverso l'acquisto di prodotti provenienti dal commercio equo e solidale oppure promuovendo le energie rinnovabili e l'utilizzo di trasporti sostenibili.

I giovani quindi hanno una responsabilità: la gestione del loro futuro. Un futuro che dovrà promuovere la cooperazione tra stati

e la solidarietà internazionale se si vuole evitare l'aggravarsi di alcuni problemi. Il percorso però è ancora lungo e non è agevolato dal fatto che il muro che divide l'Europa dal resto del mondo cresce sempre più alto "proteggendoci" dalla vera realtà. Eppure tale muro è fatto di mattoni e fessure. Quelle fessure sono ancora i piccoli spiragli di umanità e le possibilità che ci vengono offerte di guardare al mondo con occhi diversi, non soffermandosi il nostro sguardo su ciò che ci è più prossimo né limitandoci ai confini dei singoli stati ma avendo come obiettivo un orizzonte globale.



**VEDUTA DEL MURO DI BERLINO**

# DIRITTO ALLA MORTE?

## ADESSO SÌ CON IL BIOTESTAMENTO

LUDOVICA LA SPESA



Dopo otto mesi di attesa e forti tensioni all'interno della maggioranza tra Pd e centristi, appelli di senatori a vita e sindaci di tutta Italia, la legge che regola il fine vita è stata approvata il 14 dicembre del 2017 con 180 voti a favore, 71 contrari e 6 astensioni.

“Una bella giornata per il Senato, è stata approvata finalmente una legge per la dignità delle donne e degli uomini. Abbiamo tutti diritto a una nascita dignitosa, a una vita dignitosa e anche a una morte dignitosa” ha affermato il capogruppo del Pd Luigi Zanda a Palazzo Madama. “Una legge che autorizza tutti noi a prevedere, quando ancora siamo nel pieno delle nostre facoltà, in grado di intendere e di volere, a decidere che non vogliamo accanimenti terapeutici nel momento finale della nostra vita” ha infine aggiunto Zanda.

La legge sul testamento biologico in Italia fa dunque un importante passo in avanti. La nuova proposta di legge prevede un consenso informato, un possibile stop a idratazione e nutrizione artificiale, abbandono delle cure, divieto di accanimento terapeutico e sedazione profonda, e infine Dat.

Cosa significa tutto questo? In breve, la legge tutela il diritto alla vita, alla salute, alla dignità e all'autodeterminazione di ogni persona e stabilisce che nessun trattamento sanitario può essere iniziato o proseguito senza il consenso libero e informato; quindi ogni persona ha il diritto di conoscere le proprie condizioni di salute e di essere informata ed aggiornata in modo completo, in modo tale da rifiutare qualsiasi

terapia in qualsiasi momento, anche nutrizione e idratazione essendo trattamenti sanitari. Inoltre il paziente può abbandonare le terapie, ma ai medici è concessa l'obiezione di coscienza: non hanno l'obbligo professionale di attuare le volontà del malato. Importante è il divieto di accanimento terapeutico: anche se il medico, secondo la legge, deve alleviare le sofferenze utilizzando qualsiasi cura ricorrendo anche alla sedazione, deve sempre esserci il consenso del paziente. Bisogna aggiungere, però, che ogni persona può decidere di se stessa se maggiorenne e capace di agire, ed è qui che intervengono le Dat. Attraverso disposizioni anticipate di trattamento (Dat) si può esprimere la propria volontà nei trattamenti sanitari, ma devono essere redatte per atto pubblico affinché siano valide e vincolanti per il medico.

Una legge approvata da molti, tra cui Roberto Saviano, il quale afferma in un commento “ Questa è l'Italia che vogliamo, un Paese più umano, che ama i suoi cittadini e che ne rispetta il dolore”, ma anche criticata “ Questa non è una legge sul testamento biologico ma la via italiana all'eutanasia, che ha il

nostro fermo dissenso oggi, con numeri purtroppo insufficienti, e lo avrà domani, quando un nuovo Parlamento vedrà ribaltati i rapporti di forza e una maggioranza di centrodestra metterà immediatamente riparo alle grandi storture di questo testo” ha detto il capogruppo di Idea Gaetano Quagliariello.

Una legge che prima di essere tale era solo un proposta e prima ancora solo grida di manifestazioni, ed è stato proprio grazie a loro che oggi possediamo questi diritti. Certo che di tempo ne è passato dalla morte di Piergiorgio Webby e

Eluana Englaro, precisamente dieci e otto anni. Persone simbolo di una battaglia finalmente vinta.





NANCY HOU

# LA FAMIGLIA CHE NON SENTE IL DOLORE

LA SINDROME DI MARSILI



LA FAMIGLIA MARSILI AL COMPLETO

La Sindrome di Marsili è stato un argomento molto discusso sin dagli ultimi giorni dell'anno scorso. Questa patologia prende il nome da una famiglia senese, la famiglia Marsili, che si porta dietro questa particolare malattia da ormai 3 generazioni e che si è offerta come 'cavia' per gli esperimenti che gli studiosi dell'Università di Siena stanno tutt'oggi effettuando.

"Per anni," racconta un articolo del Quotidiano.net, " gli studiosi hanno analizzato il genoma della famiglia Marsili, in cui la mamma Letizia, 52 anni, ha ereditato da sua madre, 78 anni, una rarissima mutazione genetica che di fatto la rende insensibile al dolore. Letizia ha trasmesso tale mancanza ai suoi 3 figli, che hanno da 16 a 24 anni. La loro storia è costellata di fratture, incidenti, ustioni che non hanno impedito ai membri dei Marsili di andare avanti a fare quel che stavano facendo. Ad esempio sciare con una spalla rotta per un giorno intero, o girare in bici con un gomito fratturato."

Gli individui affetti da questa rara sindrome sono quindi anche caratterizzati da una elevata capacità motoria, forse legata proprio al fatto di non sentire alcun dolore fisico.

Non a caso queste persone, oltre a non sentire dolori come ustioni e distorsioni, sono immuni anche a dolori più forti come le fratture ossee, fino ad arrivare a dolori forti e continui causati, ad esempio, da patologie croniche.

Essendo quindi l'insensibilità al dolore una 'dote' che quasi tutte le persone hanno da tanto desiderato, questa patologia può sembrare a prima vista innocua o addirittura un superpotere, ma non si deve mai sottovalutare il suo lato dannoso.

Infatti, le persone affette da questa sindrome, essendo loro stessi immuni al dolore, spesso rischiano di esporsi a immensi rischi perchè 'non consapevoli' del male che un'azione avrebbe causato al loro corpo, e questo succede soprat-

tutto quando l'individuo è molto giovane.

Può questa sindrome essere veramente considerata come 'malattia'?

Secondo gli studi scientifici riportati dall'Università di Siena, questo fenomeno è causato da una mutazione genetica che causa una rarissima sindrome responsabile dell'insensibilità al dolore, ovvero una specie di analgesia. Il gene responsabile di questa mutazione è chiamato 'ZFHX2'. Questa sco-

perta è molto importante perchè potrebbe portare allo sviluppo di medicinali contro il dolore cronico, che colpisce il 30% della popolazione europea.

Il dolore ha un ruolo molto importante nel comunicarci problemi avvenuti nel nostro organismo.

Per esempio, a parte dolori dovuti a traumi, di cui in genere siamo coscienti, il corpo ci avverte di qualcosa che non va, facendoci sentire dolore anche in riferimento ad organi viscerali, profondi, che non hanno subito magari alcun trauma, e questo in genere accade prima di poter visualizzare esternamente il sintomo. L'assenza di percezione di dolore potrebbe essere quindi causa di diagnosi tardive, di patologie identificabili normalmente in fase precoce.

C'è anche da dire che, essendo gli individui immuni anche a dolori molto forti, lo studio di questo gene, la cui mutazione porta ad una così particolare condizione, può costituire una svolta davvero enorme nella cura del dolore cronico, con un sostanziale miglioramento nella vita dei milioni di persone che ne sono affette, e che purtroppo ancora non trovano un aiuto risolutivo nei farmaci esistenti.

Attualmente gli studi continuano, e da questo punto di vista siamo molto fortunati ad avere un'intera famiglia proprio nel territorio italiano, su cui osservare gli effetti di questa mutazione genetica di ZFHX2, che rappresenta un percorso di ricerca da perseguire, allo scopo di alleviare in maniera più evidente i disagi causati da patologie tuttora invalidanti.

# PROGETTO SCUOLE IN MOVIMENTO

MATTEO NARDELLI  
ASIA CENCIARELLI

INTERVISTA

È sempre bello quando le scuole di uno stesso territorio partecipano a delle iniziative comuni.

Quest'anno, per quel che riguarda lo sport e l'atletica, è stata la volta del progetto "Scuole in corsa". Il progetto, finanziato dal Gruppo Sportivo Bancari Romani, si divide in due parti: una gara di corsa campestre, tenutasi il dieci di questo mese, ed una gara a staffetta, che si terrà probabilmente a febbraio. Il primo e il secondo classificato nell'intero evento, inoltre, saranno ricompensati con un premio in denaro da investire nell'istituto per ciò che riguarda la materia delle scienze motorie, per migliorarne attrezzature e comprare materiale.

Abbiamo intervistato due studenti che hanno gareggiato nella campestre: la prima classificata nella categoria femminile Eleonora Borzi, e il secondo posto di quella maschile Riccardo Paris.

## -CIAO ELEONORA, COSA NE PENSI DELL'INIZIATIVA?

**Eleonora:** È un'iniziativa fantastica, poiché a differenza di molte altre gare si riceve un premio, completamente devoluto alla nostra scuola, che spenderà al meglio, ed è sempre bello partecipare a queste iniziative.

**Riccardo:** Penso sia un'ottima opportunità per le scuole per ottenere finanziamenti, soprattutto in questo momento in cui è comune la carenza di materiali e attrezzature adeguate allo svolgimento di queste lezioni.

## -COSA NE PENSI DELLA SQUADRA DEL CAVOUR?

**Eleonora:** Sia la squadra femminile che quella maschile sono veramente fantastiche! Riccardo parlerà di quella maschile, invece io dalla mia parte posso dire che siamo una squadra molto unita, e competitiva. Tutte noi, infatti a questa gara siamo andate benissimo ottenendo tutte le prime posizioni. Io da mia parte mi sono trovata benissimo con tutte le ragazze, simpaticissime.

**Riccardo:** Per quanto riguarda la squadra femminile è formidabile, ma penso che ne parlerà meglio Eleonora. Il gruppo maschile era formato principalmente da ragazzi di primo e la maggior parte dei quali non conoscevo, mi sono riscaldato con loro e sono molto simpatici. Nella squadra mi sono trovato bene e la competizione è genuina: alla fine della gara eravamo contenti del risultato, senza considerare troppo le singole posizioni.

## -COME TI È SEMBRATO LO SPIRITO COLLETTIVO DELLA GARA?

**Eleonora:** Il Cavour in questa gara era sicuro di sé, e già dall'inizio puntavamo in alto. E nonostante le nostre aspettative non ci aspettavamo di raggiungere veramente questi risultati fantastici e una gara così bella sia dalla parte femminile che quella maschile, non abbiamo lasciato spazio

sul podio..

**Riccardo:** Il Cavour si è presentato sapendo bene che le scuole contro cui si sarebbe corso non sarebbero state molto forti, ma nessuno si aspettava una vittoria così schiacciante. Abbiamo distrutto la concorrenza. Complimenti soprattutto alle ragazze che hanno monopolizzato le prime posizioni. In generale ci siamo comportati veramente bene, e anche chi non aveva mai partecipato ad una campestre ha fatto sentire la propria importanza nel gruppo.

## -COME TI SENTI AD AVER PORTATO COSÌ ALTO IL NOME DEL CAVOUR?

**Eleonora:** È solo il secondo anno che partecipo alle gare scolastiche per conto del Cavour e mi fa piacere portarne alto il nome, ovviamente insieme a tutti gli altri. È fantastico sapere che vincendo si aiuta la scuola, raggiungendo grandi obiettivi personali e collettivi!

**Riccardo:** È sempre bello rappresentare la propria scuola, soprattutto quando si va a vincere e ad avvicinare la scuola ad obiettivi importanti – come, in questo caso, il premio in denaro -. Inoltre sono ormai quattro anni che partecipo alle gare scolastiche e per questo mi sento molto partecipe e, in qualche modo, orgoglioso di portare avanti il nome della nostra scuola, che è sempre un nome prestigioso.

## -COME È ANDATA LA GARA? PENSI CHE AVRESTI POTUTO FARE MEGLIO?

**Eleonora:** Io sono partita molto bene, e già da subito mi sono trovata in testa. Non ho trovato il percorso faticoso, a parte qualche eccezioni dove c'era del fango, era lineare e percorribile. Non credo che avrei potuto fare di meglio, alla fine sono arrivata prima e dietro di me c'erano altre tre ragazze del Cavour, avremmo vinto lo stesso.

**Riccardo:** Sono partito dietro, indubbiamente se fossi partito avanti avrei potuto fare meglio. Tuttavia nel primo chilometro avevo già recuperato posizioni ed avevo conquistato il terzo posto. In seguito ho raggiunto Claudio che era primo e abbiamo fatto l'ultima parte di gara insieme. Una volta vicini al traguardo nessuno di noi due ha fatto uno scatto troppo forte: era già segnata la vittoria del Cavour e non c'era bisogno di esagerare proprio sul finale.

Ringraziamo Eleonora e Riccardo che ci hanno gentilmente permesso di intervistarli e ci complimentiamo con loro, a nome di tutto il Cavour per l'ottima prestazione avuta. Adesso si guarda alla seconda parte, che speriamo di vincere con gli stessi risultati della prima. In bocca al lupo ragazzi!



BEATRICE FIORAVANTI

## L'ARTE DI IMPRESSIONARE

Dal 19 ottobre dello scorso anno fino all' 11 di febbraio del corrente sono in esposizione al complesso del Vittoriano 60 opere del pittore francese Claude Monet. L' artista naque a Prigi nel 1840. Data e luogo non sono trascurabili,



LE NINFEE REALIZZATE DAL PITTORE FRANCESE CLAUDE MONET

poichè si potrebbe dire che le sue opere e la sua arte siano figlie di quel periodo e di quel vivace e sfrenato ambiente che era la ville lumiere nella seconda metà del XIX secolo. Il movimento artistico di cui Monet è tra i maggiori esponenti è l' impressionismo. Quest' ultimo si può definire come una tecnica, uno stile, un modo di fare arte, che alcuni pittori francesi, stimolati dalle nuove invenzioni ottocentesche, decisero di utilizzare come mezzo per esprimere ciò che la realtà oggettiva di un paesaggio urbano o, nel caso dell' artista in questione, naturale impremeva nella loro coscienza soggettiva. Le principali innozzovazioni di cui artisti come Degas, Renoir, Pissarro e Bazille fecero largo uso erano: il tubetto di colore ad olio, il pennello piatto e gli straordinari studi sul colore e sulla luce che l' invenzione della fotografia aveva portato con sè. Ciò permise a questi artisti di sperimentare un nuovo tipo di pittura, eseguibile en plein air, o all' aria aperta, e che permetteva di stendere l' impasto attraverso dei tocchi virgolettati che, accostati l'uno all'altro, davano spessore e vivacità al dipinto. Ciò che è più affascinante però nelle opere di Claude Monet è l'utilizzo che egli fa del colore. I suoi dipinti risultano sempre molto luminosi, i colori, spesso tendenti all'azzurro o al verde, se pur scurendosi in alcuni punti, non arrivano mai al nero, bandito dalla corrente impressionista. La sensazione luminosa ci viene dunque restituita dall'accostamento di colori complementari che danno vita e movimento al quadro. Lo studio maniacale che l'artista fa della luce e del suo cambiamento, minuto per minuto, attimo per attimo, si riflette bene nei suoi grandi e celeberrimi quadri di ninfee, esposti al Vittoriano. Il vero protagonista di tali opere non è la ninfea, ma il riflesso di ciò che la circonda nello specchio d'acqua, che, in ognuno dei molteplici quadri, cambia sfumatura e movimento. Nell'Ala Brasini

del Complesso del Vittoriano, adibita ad ospitare mostre temporanee dedicate a grandi artisti e a tematiche di interesse storico e sociologico, si possono dunque ammirare molte opere provenienti dal Musée Marmottan Monet di

Parigi, ormai tra i musei di maggior interesse per quanto riguarda l'arte impressionista. Ciò nonostante, lungo il percorso della mostra, non si avrà la possibilità di osservare i più celebri quadri del pittore parigino, conservati nelle grandi gallerie d'arte di Parigi, New York e Londra. Vi sono comunque quadri di straordinaria bellezza e fascino, come il già citato "ninfee" o "Londra. Il Parlamento. Riflessi sul Tamigi". Alla fin fine ogni quadro, ben inserito nel percorso della mostra, acquista un proprio significato, veicolato attraverso i colori e le sfumature. All'interno dell'esposizione, risulta dunque molto piacevole perdersi tra l'impressione e il vorticoso movimento dei dipinti, il cui soggetto diviene quasi del tutto superfluo all'occhio dello spettatore.





## SALVE A TUTTI!

RAGAZZI E RAGAZZE OGGI È UN GRAN GIORNO. PROPRIO OGGI, CON QUESTE RIGHE CHE SEGUONO, FIGLIE DI INTERMINABILI RIUNIONI DI SPECIALISTI IN MATERIA, LA REDAZIONE DEL MIGLIOR GIORNALINO CHE CIRCOLA TRA LE CLASSI DEL CAVOUR, IL CAVÒ, È FIERA DI ANNUNCIARVI UNA NOVITÀ IMPORTANTE ALL'INTERNO DEL GIORNALINO STESSO. QUALCOSA CHE IN QUALCHE MODO CAMBIERÀ CIÒ CHE VEDRETE TRA QUESTE PAGINE, DA ORA E PER IL DOMANI.

Nelle illustrazioni degli articoli precedenti a questo è stato inserito un personaggio atipico. Si trova in tutte le illustrazioni, nonostante gli articoli siano riguardanti diversi argomenti. È un personaggio occhialuto, con sorriso sbarazzino, barba e ciuffo. Lo avete notato? E vi ricorda qualcuno?

Esatto. È lo stesso personaggio che vedete rappresentato in queste immagini. Ma chi è costui? E da quale terra proviene? Quali sono le sue origini?

Ebbene a queste domande c'è una risposta.

In questo periodo, invece di studiare, nuove e fresche menti hanno collaborato con i saggi e veterani cervelli della redazione per portare delle novità! Questa somma di pensatori a tempo perso ha infine partorito un'idea, simpatica direbbero alcuni, intrigante diremmo noi: una mascotte per il giornalino. Perciò ci siamo interrogati su cosa o chi potesse ricevere questo onore, e si è giunti all'ovvia conclusione. Chi meglio di colui che veglia sulle nostre ore di buco e sulle ricreazioni, chi meglio di colui il quale benedice ogni mattina chi entra a scuola dalla palazzina B e ci dona prontamente asilo durante i nostri ritardi più o meno tattici, chi meglio di colui che ospita noi ma soprattutto che ospita il bar di Mauro che ci sfama da anni ormai, chi meglio di colui che ci viene in aiuto durante compiti, chi meglio della persona che diede il suo nome al nostro istituto, chi meglio di Camillo Benso "occhialino-tondo" Cavour?!

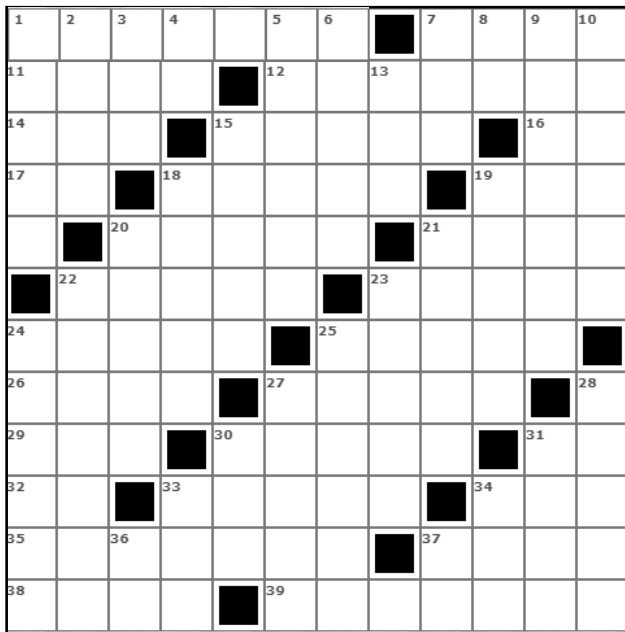
Questa edizione, cari studenti, segna la nascita di Cavù, la mascotte del giornalino ispirata al caro vecchio Conte di Cavour nostro protettore. È un'edizione storica per il Cavò. Animato dal fermo e sicuro tratto di Leonardo Cappelli, mentre tentava invano di prepararsi in fisica, questo simpatico personaggio diventerà parte stessa del giornalino.

Accompagnato dal grande orgoglio della redazione e dalla fiera soddisfazione di quest'ultima, tipica di un artigiano al termine di un suo buon lavoro, Cavù ci accompagnerà nella lettura del nostro mensile di fiducia, apparendo tra le pagine e nelle illustrazioni con frequenti cammei, già a partire da questa edizione.

**SIGNORE E SIGNORI, ERA GIUNTO IL TEMPO, LA CHIAMATA NON POTEVA RIMANERE SENZA RISPOSTA.**

**CON QUESTO, CARI LETTORI, VI SALUTIAMO AUGURANDovi IL MEGLIO PER QUESTO MESE E QUESTO INIZIO DI PENTAMESTRE. NEL FRATTEMPO, SE VOLETE DISTRARVI, VI CONSIGLIAMO DI PROVARE I GIOCHI PRESENTI IN QUESTO NUMERO: SONO BELLI -**

**PAROLA DI CAVÙ!**

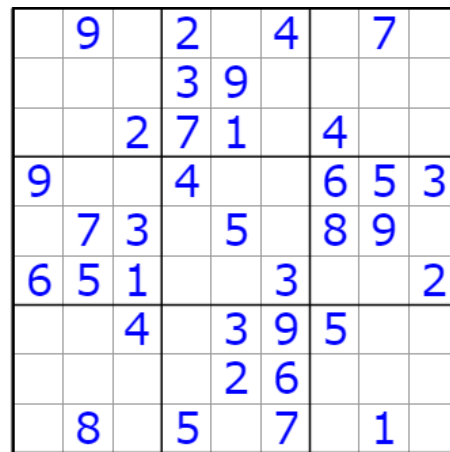


**ORIZZONTALI**

1. Organismo pastorale italiano 7. Prova a quiz 11. Base per altezza 12. Dà il segnale di partenza 14. Profonda 15. Composto organico volatile 16. Calcio 17. Targa di Ravenna 18. L'onomastico cade il 24 dicembre 19. Società in breve 20. Denota poco senno 21. Si ricordano con i pesci 22. Regni 23. C'è quella acquifera 24. Antico strumento musicale 25. Provincia delle Marche 26. Parte di rappresentazione teatrale 27. Buona al sugo 29. Rete Televisiva Italiana 30. La corona del Carducci 31. Nel pieno del lavoro 32. Nichel 33. Assomiglia molto ad un'altra persona 34. Tribunale regionale 35. Segue kyrie nelle preghiere 37. Alberi resinosi 38. Prova scritta d'italiano 39. Acume, perspicacia

**VERTICALI**

1. Il ... capitale d'Egitto 2. Strumento di offesa o di difesa 3. Domenico autore di 'Ninfa plebea' 4. Pari in pira 5. Non bevono liquori 6. Gambo 7. Numero dispari 8. Vocale per telegrammi 9. Subito dopo il primo 10. Provincia dell'Impero Romano 13. Altari per sacrifici 15. Eccesso di liquidi nei tessuti 18. Piccolo parassita di uomini, piante e animali 19. La spoglia mortale dell'uomo 20. Pareti divisorie in micologia 21. Il termine della gravidanza 22. Animale come il coccodrillo 23. Festeggiamento organizzato 24. Libretto d'asegni 25. Quella di mais è gialla 27. Monete filippine 28. Presunzione, superbia 30. Segnale d'aiuto 31. Stanze catastali 33. Segue così 34. Movimento involontario patologico 36. Nel seme 37. Targa di Palermo



(frase: 5,6)



I	R	C	A	V	O	P	U	Z	T	K	
J	D	B	N	D	J	L	P	U	H	K	
H	H	Y	S	F	G	T	E	I	I	J	Alunni
E	N	O	I	Z	A	E	R	C	I	R	Cavo
E	X	O	E	C	I	L	A	A	S	T	Giornalino
Y	P	R	O	F	E	S	S	O	R	I	Libri
S	C	U	O	L	A	L	U	N	N	I	Professori
Z	G	I	O	R	N	A	L	I	N	O	Ricreazione
Z	X	J	L	I	B	R	I	V	U	P	Scuola
B	W	N	Z	Q	F	P	Y	R	N	E	
Y	E	Y	N	V	V	K	B	N	A	I	



# MIRABILE

Il vivido arancione delle calendule in fiore,  
I gigli cresciuti dall'acqua e dal sole con tanto amore,  
Osservo, la mirabile collina verdeggiante,  
Seduta su di una ruvida roccia in un eterno istante.  
Mi soffermo al ruscello di vetro  
Puro e mai sfiorato dal tetro,  
Il profumo alle narici dell'erba lussureggiante,  
Il canto delle allodole e degli usignoli rilassante.  
Continuo il mio lento avanzare con passi cadenzati,  
Sotto i pallidi raggi abbrunati:  
Una figura indefinita appare,  
Tempo di lasciarsi nelle sue braccia andare.

**ADINA PAGLIACCIA 4C**

## RESPONSABILE

Daniela Liuzzi

## DIRETTORE

Gerardo Garofalo IV G

## VICE DIRETTORE

Carlotta Amicone IVG

## RESPONSABILE DI IMPAGINAZIONE

Jacopo Sforza IIIB

Matteo Fraziano IVG

## REDATTORI

Ludovica La Spesa IVG

Asia Cenciarelli IIH

Adina Pagliaccia IVC

Silvia Decina VH

Beatrice Fioravanti IVA

Chiara Iurato IVG

Davide Ruocchio VB

Jun Mian Hou IIH

Leonardo Cappelli IVD

Matteo Nardelli IVD